



Attivazione di una rete di scuole coinvolte nel programma P.I.P.P.I.

Cosa sono le reti di scuole?

L'accordo di rete è uno strumento che il D.P.R. 275 del 1999 sull'autonomia scolastica offre alle scuole per il raggiungimento delle proprie finalità istituzionali attraverso il coordinamento di attività di comune interesse che coinvolgono, su progetti determinati, più scuole, enti, associazioni del volontariato e del privato sociale.

Come recita il comma 2 dell'art. 7, possono essere promossi “accordi di rete per promuovere attività didattiche, di ricerca, sperimentazione e sviluppo, di formazione e aggiornamento; di amministrazione e contabilità; di acquisto di beni e servizi, di organizzazione e di altre attività coerenti con le finalità istituzionali”.

Gli accordi, tra la scuola capofila e le scuole aderenti, sono stipulati, nelle rispettive competenze, dai Dirigenti scolastici, previa deliberazione del Consiglio di circolo o d'istituto e, per le attività didattiche di ricerca, sperimentazione e sviluppo, del Collegio dei docenti.

Perché una rete di scuole per il programma P.I.P.P.I.

Uno dei dispositivi di intervento previsti dal programma P.I.P.P.I. per il sostegno alla genitorialità è la relazione Scuole-Famiglie-Servizi (vd. Sezione 4, Quaderno di P.I.P.P.I., 2014). L'obiettivo di P.I.P.P.I. è infatti condividere, costruire e realizzare un progetto unitario per ogni bambino/a che veda la partecipazione di tutti i professionisti coinvolti nella relazione di cura (famiglia compresa) e nella promozione del benessere dei bambini. A questo scopo P.I.P.P.I. promuove la partecipazione degli insegnanti ai processi decisionali e il loro diretto coinvolgimento nelle équipe multidisciplinari.

L'esperienza condotta nelle precedenti sperimentazioni ha fatto emergere una criticità rispetto alla relazione Scuole-Famiglie-Servizi. Nonostante siano numerose le buone pratiche di collaborazione, queste sembrano essere prevalentemente dovute all'impegno e all'iniziativa dei singoli docenti, educatori, assistenti sociali, dirigenti, che non il risultato di una politica di sistema.

Tuttavia le ricerche internazionali e gli esiti della sperimentazione di P.I.P.P.I. indicano come uno dei fattori di successo della presa in carico sia proprio la presenza di una collaborazione tra microsistemi (scuola, famiglia, servizi). Diventa dunque necessario superare gli ostacoli burocratici e di linguaggio che impediscono o rallentano il funzionamento di questo dispositivo.



Per queste ragioni è stato individuato nell'accordo di rete uno strumento per coordinare, a livello di mesosistema, le azioni necessarie per garantire il benessere dei bambini e delle loro famiglie, in quanto si ritiene che possa configurarsi come uno spazio all'interno del quale promuovere la formazione dei docenti, il loro coinvolgimento nel programma, lo scambio di informazioni e buone pratiche, in modo tale che si possa offrire una risposta ai bisogni e alle sfide che le famiglie vulnerabili pongono anche al mondo della scuola.

Quali azioni per avviare una rete di scuole per il programma P.I.P.P.I.?

A livello Regionale il Referente:

1. *individua un Dirigente scolastico disponibile a coordinare la rete come Istituto capofila (a livello Regionale).*

In questa prima azione, sarebbe auspicabile il coinvolgimento dei referenti delle Città di P.I.P.P.I.2 in modo da individuare una scuola che abbia già operativamente partecipato al Programma P.I.P.P.I.

A livello di Ambito Territoriale il Referente e il Coach:

1. *individuano un Dirigente scolastico disponibile a ricoprire il ruolo di Istituto Polo*
Nelle regioni in cui sono coinvolti più di due ambiti potrebbe esserci la necessità di articolare la rete con l'individuazione di un Istituto Polo per snellire le comunicazioni e le relazioni tra le scuole. In quelle Regioni in cui è coinvolto solo un ambito il ruolo di Istituto Polo può essere svolto direttamente dall'Istituto Capofila.
2. *Individuano, nei propri ambiti di competenza, le scuole da invitare alla rete.*

Una volta selezionate le FFTT, i Coach di ogni ambito inviano al GS e all'Istituto Capofila della propria Regione, l'elenco delle scuole coinvolte nel programma, in modo tale che l'Istituto capofila possa inviare l'accordo ai Dirigenti delle scuole interessate.

Tempi

Perché la rete possa avviarsi, le scuole aderenti dovranno sottoporre l'accordo all'approvazione del Consiglio d'Istituto e/o Collegio dei Docenti. Solitamente questi organi si riuniscono nel mese di Settembre si suggerisce dunque di avviare quanto prima le comunicazioni con le scuole. Come si legge nell'accordo allegato, la rete rimane operativa per tutta la durata del programma P.I.P.P.I., ovvero al termine dell'anno scolastico in corso.

Costi

Il piano finanziario di ogni ambito territoriale aderente al programma P.I.P.P.I. prevede che il dispositivo scuola sia sostenuto economicamente con una sua specifica voce di spesa. Gli ambiti possono dunque destinare una quota di finanziamento all'Istituto capofila (fino ad un massimo di 800 euro) per la gestione ordinaria della rete, previa stipula di:

- 1) Un accordo preliminare tra scuole necessario per individuare l'Istituto Capofila;
- 2) Un protocollo di intesa tra ambito e Istituto capofila per definire la destinazione della quota
- 3) La stipula dell'accordo di rete. Il finanziamento di cui sopra può confluire nelle risorse di cui all'articolo 10 dell'allegato accordo.

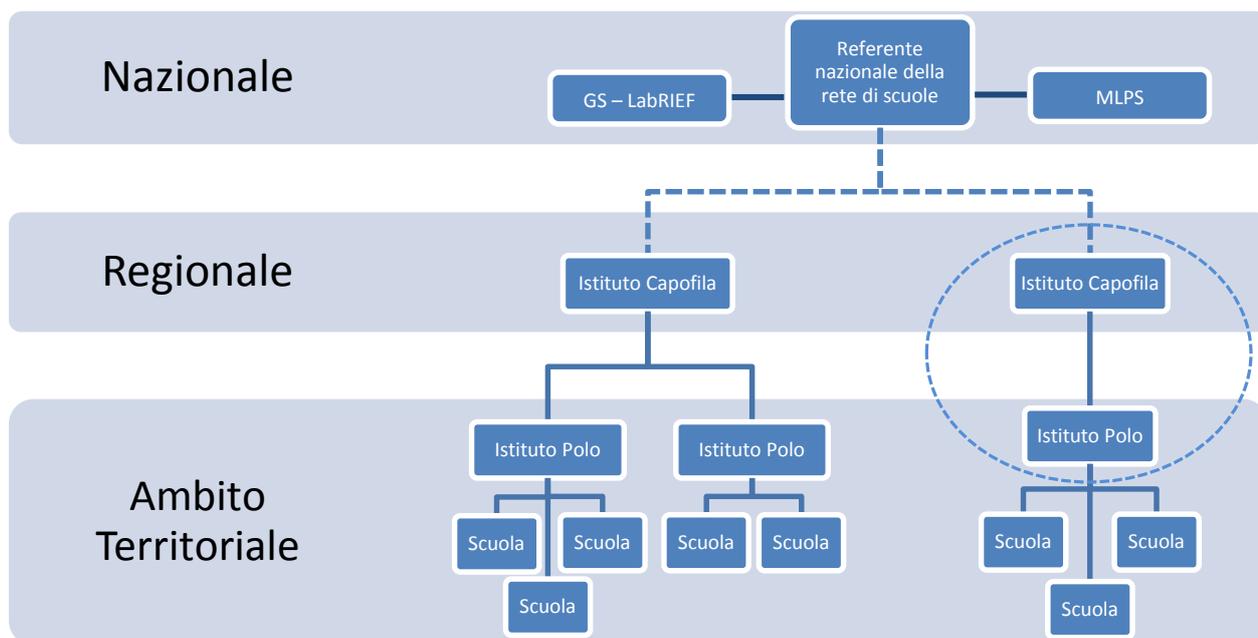


Figura 1 Organigramma Reti di Scuole PIPPI

In Moodle l'accordo di rete che gli Istituti aderenti dovranno sottoscrivere per partecipare alla Rete delle Scuole P.I.P.P.I.